I Bambini, le Donne.

Affermare i diritti, esaltare i talenti.
Avanzare negli obiettivi del Millennio.

San Rossore, 20 luglio 2007

Il 2007 è l'anno europeo per le pari opportunità. Non dobbiamo perdere questa occasione, per riuscire ad affermare concretamente gli obiettivi che la Regione si è già data con:

- il nuovo Statuto, che all'art. 4 indica tra le priorità la necessità di garantire *“Il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici”*
- il Prs 2006-2010, che indica 12 sfide programmatiche e pone al primo posto proprio quella di affermare in Toscana un pieno **“diritto di cittadinanza delle donne e dei giovani”**, considerati una risorsa indispensabile per uno sviluppo di qualità, dinamico e innovativo della società toscana.

Dai lavori del Meeting di San Rossore emergono 5 precise priorità:

- **1. Affermare e garantire i diritti delle donne** per sostenere la loro creatività e capacità, affinché possano esprimere pienamente i loro **talenti**, in piena sicurezza e soddisfazione, per renderle compartecipi di un sistema tuttora declinato secondo schemi maschili, conviventi in una società in cui trovano difficoltà ad esprimersi e realizzarsi nel pieno diritto di cittadinanza. E' dimostrato che i Paesi che meglio garantiscono le pari opportunità di genere sono anche quelli più dinamici, competitivi e innovativi.
- **2. Prima di tutto lotta alla violenza.** Dal novembre 2005 la Regione Toscana è impegnata a promuovere iniziative di contrasto alla violenza su donne e bambini. L'eredità sociale e culturale che affiora dietro le cifre delle statistiche dimostra che esiste un'emergenza sociale. La situazione è particolarmente allarmante. Sono già depositate presso il Consiglio regionale due proposte di legge, una del gruppo consiliare di Forza Italia *“Interventi regionali a contrasto della violenza contro le donne e minori”*, e l'altra dal gruppo consiliare DS *“Norme contro la violenza di genere”*. L'obiettivo è quello di creare un sistema di politiche integrate di contrasto alla violenza, approvando questa norma entro il 2007. Nel 2008 – da Regione, Enti locali e volontariato - sarà realizzata una 'Rete di protezione' contro la violenza su donne e bambini con relativa campagna di comunicazione.
- **3. Poi la questione nel mercato del lavoro femminile.** Promuovendo ed innalzando il tasso di occupazione attraverso misure concrete di sostegno all'accesso al mondo del lavoro, anche

Indagine Multiscopo 2006 sulla sicurezza delle donne. Tra le donne con età 16- 70 anni, rileva che la Toscana ha un livello di esposizione al rischio sensibilmente più elevato rispetto al dato nazionale e tra i più elevati in Italia: 34,7% contro il 31,9%. Sono, infatti, circa 450.000 le donne toscane vittime di almeno un episodio di violenza fisico sessuale nel corso della loro vita. In particolare, l'8,3% ha subito violenza sessuale prima dei 16 anni, e che gli autori di tale violenza risultano essere legati da rapporti di parentela: 33,7% contro il 23,8 dato nazionale.

con misure in favore delle imprese che assumono donne. Garantendo pari opportunità di accesso alla carriera e parità di retribuzione, puntando sulla formazione manageriale per favorire la nascita di imprese femminili, riconoscendo e premiando la loro capacità di innovazione e determinazione a mantenersi sul mercato. L'obiettivo è quello di portare, entro il 2010:

- il tasso di occupazione femminile in Toscana al 60%. Realizzando così l'obiettivo di Lisbona. Attualmente siamo al 55% (media Ue del 57,1; media italiana del 46,3);
- i servizi per bambini fino a 3 anni (asili nido), attualmente al 29% (a fronte media nazionale del 12%), al 33% come indicato dagli obiettivi di Lisbona;
- incrementare l'utilizzo maschile dei congedi parentali.

• **4. Una legge regionale sulla Cittadinanza di Genere**, che entro questa legislatura possa :

- costituire un chiaro ed esauriente punto di riferimento per cittadini ed istituzioni, a cui attenersi nel rispetto di regole eque e condivise;
- creare un sistema strutturato di misure, strumenti ed azioni innovative, capace di rendere la vita delle donne più agevole e soddisfacente, al pari degli uomini;
- porre le basi per un reale cambiamento culturale che contribuisca a costruire quel nuovo modello di crescita (organizzazione scolastica, tempi, orari, ec) capace di offrire la massima espressione creativa ai giovani, donne e uomini;
- costruire un nuovo modello di sviluppo della Toscana, sostenibile e riproducibile (lotta alla violenza, soluzioni innovative di conciliazione dei tempi, ec.) in grado di offrire a donne e uomini pari opportunità e uguali condizioni di vita e lavoro, anche attraverso accordi locali tra istituzioni, imprese e sindacati.

5. Pari opportunità nella rappresentanza e nomine. Garantire una adeguata ed equilibrata presenza di genere nelle strutture di rappresentanza a diversi livelli (politico, sociale, economico). Occorrono scelte coraggiose e coerenti in grado di garantire la presenza femminile a tutti i livelli, anche attraverso l'impostazione di regole diverse relative alle nomine pubbliche. In Toscana attualmente vi sono 44 donne sindaco (il 15,3%), il 17% di parlamentari, il 20,7% di consigliere regionali e il 22,8% di assessore nelle varie istituzioni.

Emerge dal Meeting la richiesta di definire, entro il 2010, una norma di 'democrazia paritaria' per riequilibrare la rappresentanza femminile all'interno dell'istituzione regionale. Richiesta che la Giunta regionale porterà all'attenzione del Consiglio regionale, a cui compete tale scelta.